



LE RIMESSE IN ITALIA nel 2010

Analisi e mappatura dei flussi monetari
in uscita dall'Italia

Introduzione.....	1
Quanti soldi escono dall'Italia?.....	2
Dettaglio regionale.....	4
Dettaglio provinciale.....	5
Dove vanno i soldi che escono dall'Italia?.....	8
Macroaree di destinazione.....	8
Paesi di destinazione.....	9

Aprile 2011

LE RIMESSE IN ITALIA

Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro è fornire un quadro il più completo possibile di come le rimesse degli stranieri si sono evolute negli ultimi anni. Ma cosa sono le rimesse? Le rimesse sono costituite dalle quantità di denaro che gli stranieri che vivono in Italia inviano alle proprie famiglie nei paesi d'origine. In passato l'Italia, che era un paese di emigrazione, ha potuto contare per il suo decollo industriale sulle rimesse dei propri immigrati andati all'estero a cercare fortuna. Da pochi anni la situazione nel nostro paese si è capovolta: da importatori netti di denaro, siamo divenuti progressivamente serbatoi preziosi per i lavoratori stranieri che sono cittadini nel nostro paese.

In termini macroeconomici, le rimesse degli emigranti costituiscono uno dei fattori che possono portare alla crescita delle economie più arretrate, in quanto il denaro viene inviato direttamente alle famiglie che vivono in uno stato di bisogno. Aumentando il potere d'acquisto di queste famiglie e lasciando a loro decidere le modalità di impiego di queste somme si ottiene una forma di intervento sicuramente più efficace e più utile rispetto ai tradizionali aiuti umanitari. Inoltre, su larga scala, l'afflusso delle rimesse rafforza la bilancia nazionale dei pagamenti e riduce la percentuale di debito da esportare. Secondo alcune stime della Banca Mondiale in alcuni paesi in via di sviluppo le rimesse ammontano a più del doppio del totale degli aiuti pubblici allo sviluppo e sono seconde solo agli Investimenti Diretti all'Estero.

Ma in una prospettiva microeconomica che cosa succede nel nostro paese a seguito del continuo ed incessante afflusso di manodopera straniera impiegata nelle industrie nazionali? Il fenomeno delle rimesse dall'Italia coinvolge tutte le etnie? E a quanto ammontano? Quali sono le aree che maggiormente fanno uscire più denaro dai propri circuiti? E quanti cittadini vengono mantenuti in Patria dagli stranieri che vivono in Italia?

Queste sono solo alcune domande alle quali questo studio vuole dar risposta. Analizzando il fenomeno non bisogna dimenticare che il circuito delle rimesse è complesso poiché entrano in gioco più soggetti: chi invia le rimesse, chi le riceve, gli interessi finanziari, le autorità locali di entrambi i lati del circuito...

Altra premessa da fare riguarda la fonte dei dati: essi fanno riferimento alla statistica ufficiale fornita dalla Banca d'Italia; le rimesse si ascrivono quindi ai trasferimenti transitati per i canali di intermediazione regolare (banche, poste, agenzie...), mentre lasciano fuori i canali informali. Tra questi si possono annoverare i canali familiari, dei conoscenti, i corrieri e i sistemi di trasferimento non registrati che alcuni stimano avere una consistenza almeno pari a quella dei canali ufficiali.

Data la complessità del fenomeno questo studio si rifà quindi al dato ufficiale.

L'analisi si articola in due parti: da una parte si calcola quanto denaro esce dal circuito nazionale, specificando il dettaglio regionale e provinciale, dall'altra dove le risorse vengono destinate, sia sulla base delle macroaree continentali, sia dei singoli paesi.

Quanti sono i soldi che escono dall'Italia?

Nel 2010 dall'Italia è uscita una cifra superiore ai 6,3 miliardi di euro, pari allo 0,41% della ricchezza complessivamente prodotta a livello nazionale, mentre nel 2009 l'ammontare superava i 6,7 miliardi di euro. Questo significa che il flusso di denaro in uscita dell'Italia è calato per la prima volta e in particolare la variazione percentuale è stata del -5,4%.

In passato nel nostro paese si osservava un fenomeno per cui le somme di denaro che entravano nel paese (rimesse degli emigranti) superavano di gran lunga quelle che uscivano (rimesse degli immigrati): il rapporto tra i debiti e crediti era infatti inferiore al 100%, ma a cavallo degli anni 1997-1998 questa situazione si è capovolta.

Dal 2000 al 2010 le rimesse sono cresciute di dieci volte (985,2%). Il valore dei debiti portati fuori dal territorio nazionale ha subito un'impennata consistente nel 2004 quando, le rimesse in rapporto al Pil, sono passate dallo 0,09% allo 0,19%, attestandosi nell'anno successivo allo 0,27%, raggiungendo lo 0,41% nel 2010.

Tab. 1. Rimesse - Variazione annua delle rimesse - rapporto rimesse/PIL.

Anni 2000-2010

Anno	Rimesse (in migliaia €)	Var. % annua	Rimesse/PIL
2000	588.468		0,05%
2001	749.401	27,3%	0,06%
2002	791.616	5,6%	0,06%
2003	1.167.060	47,4%	0,09%
2004	2.706.106	131,9%	0,19%
2005	3.900.793	44,1%	0,27%
2006	4.527.666	16,1%	0,30%
2007	6.039.255	33,4%	0,39%
2008	6.376.949	5,6%	0,41%
2009	6.747.818	5,8%	0,44%
2010	6.385.874	-5,4%	0,41%
Var % 2000-2010		985,2%	

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Risulta interessante quantificare la somma di denaro che ciascun straniero porta fuori dal circuito nazionale. Per far ciò si è fatto riferimento al numero di residenti stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe al fine di calcolare le rimesse procapite. In seguito saranno calcolate anche le rimesse procapite per regione, per provincia e per nazionalità facendo riferimento ai dati forniti dall'Istat sui cittadini stranieri residenti per le medesime suddivisioni territoriali.

Nel 2010 ogni straniero ha fatto defluire mediamente nel suo paese di origine una cifra media pari a 1.508 euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del -13%. Dal 2000 ad oggi la crescita delle rimesse procapite è più che triplicata, passando dai 463 euro alla cifra attuale.

Ricordiamo che questi valori sono calcolati sulla base dei dati ufficiali, ossia degli stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe e dei flussi di denaro registrati nei regolari canali di intermediazione.

Tab. 2. Rimesse procapite e variazione % annua. Anni 2000-2010

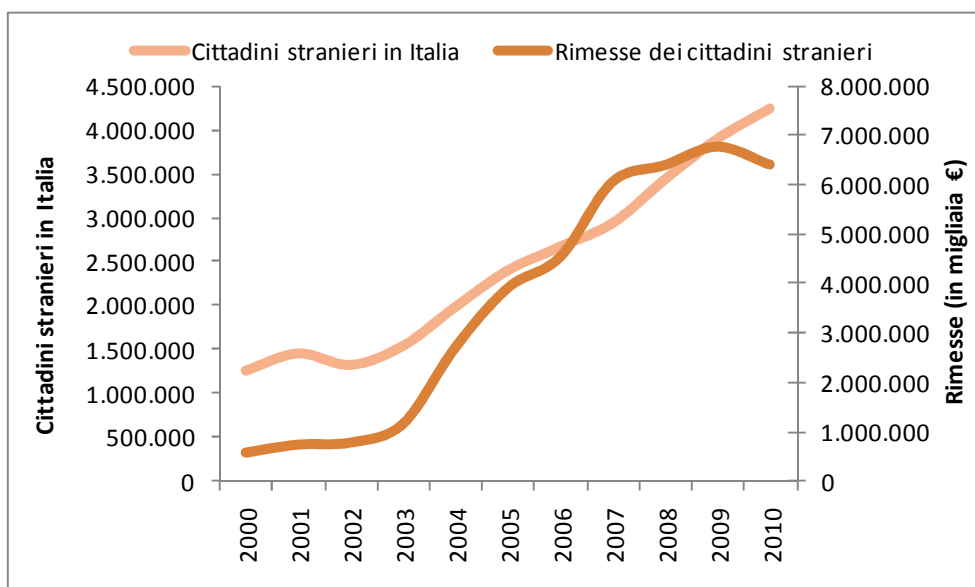
Anno	Rimesse procapite (in €)	Var. % annua delle rimesse procapite
2000	463	
2001	512	10,5%
2002	593	15,9%
2003	753	27,0%
2004	1.360	80,5%
2005	1.624	19,4%
2006	1.695	4,4%
2007	2.055	21,2%
2008	1.858	-9,6%
2009	1.734	-6,7%
2010	1.508	-13,0%
Var % 2000-2010		225,5%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

La consistenza delle rimesse dipende in maniera indissolubile dal numero di stranieri presenti nel territorio nazionale. L'afflusso sempre più massiccio di denaro all'estero è correlato al trend di crescita degli immigrati regolarmente iscritti nel nostro paese.

Il grafico riportato di seguito mostra gli andamenti dei residenti stranieri e delle rimesse effettuate da questi. Dai dati si evidenzia un aumento delle rimesse che a partire dal 2003 procedono ad un ritmo molto più sostenuto rispetto all'incremento dei cittadini stranieri. Negli ultimi due anni si osserva invece una minor crescita delle rimesse rispetto al trend di crescita ascendente dei residenti stranieri in Italia.

Graf. 1. Correlazione tra rimesse e numero di stranieri residenti



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Dettaglio regionale

Oltre un quarto del denaro che esce dall'Italia è localizzato nel Lazio (28,7%), seguito da Lombardia e Toscana che si collocano, rispettivamente, seconda e terza in questa classifica (19,3% e 8,8%).

La regione Lazio primeggia anche per la consistenza delle rimesse rapportate al Pil da essa stessa prodotto (1,06%) e per la somma complessiva portata fuori da ciascun residente nella regione (3.678 €). Valori al di sopra della media nazionale di 1.508 €, si registrano tra le rimesse pro capite delle regioni Campania (2.263 €), Sardegna (2.057 €), Sicilia (1.810 €), Toscana (1.663 €) e Puglia (1.661 €). Gli aumenti più consistenti nelle rimesse nel periodo 2009-2010 hanno riguardato invece la Puglia, l'Emilia Romagna, la Basilicata e l'Abruzzo.

Tab. 3. Le rimesse per regione. Anno 2010

Regione	Valore rimesse (in migl. €)	Incidenza percentuale	Var. % rimesse 2009-2010	Rimesse pro-capite (in €)	Rimesse/PIL
Abruzzo	77.914	1,2%	5,5%	1.029	0,28%
Basilicata	15.906	0,2%	9,0%	1.224	0,14%
Calabria	89.633	1,4%	2,0%	1.361	0,26%
Campania	332.823	5,2%	-5,8%	2.263	0,34%
Emilia Romagna	461.752	7,2%	12,5%	998	0,34%
Friuli Venezia Giulia	57.380	0,9%	-15,0%	569	0,16%
Lazio	1.831.376	28,7%	-1,7%	3.678	1,06%
Liguria	161.541	2,5%	-14,2%	1.413	0,36%
Lombardia	1.234.644	19,3%	-7,2%	1.257	0,39%
Marche	93.467	1,5%	-10,0%	672	0,23%
Molise	10.312	0,2%	0,6%	1.271	0,16%
Piemonte	277.120	4,3%	-7,2%	735	0,22%
Puglia	140.063	2,2%	14,7%	1.661	0,20%
Sardegna	68.484	1,1%	4,5%	2.057	0,20%
Sicilia	230.437	3,6%	3,2%	1.810	0,26%
Toscana	563.484	8,8%	-39,7%	1.663	0,53%
Trentino Alto Adige	53.779	0,8%	-5,6%	631	0,16%
Umbria	60.901	1,0%	-13,4%	653	0,28%
Valle d'Aosta	7.557	0,1%	-8,4%	921	0,18%
Veneto	381.672	6,0%	-10,7%	794	0,26%
Non ripartibili	235.629	3,7%	537,2%		
ITALIA	6.385.874	100,0%	-5,4%	1.508	0,41%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia, Istat e Prometeia

Dettaglio provinciale

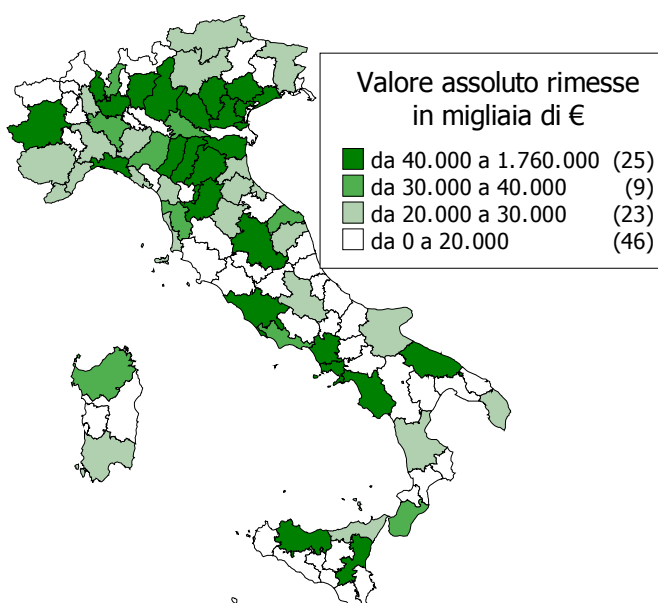
Si osservi ora cosa succede a livello provinciale.

Nella tabella e nel grafico sottostanti è riportato il ranking delle province sulla base dell'incidenza percentuale delle rimesse sul valore complessivo calcolato a livello nazionale.

Le aree identificate con il colore più scuro sono quelle che, in termini assoluti, fanno uscire più risorse dal proprio territorio. Esse sono concentrate nelle aree del Nord e in alcune aree centrali.

Nella tabella sono riportate le prime dieci province per consistenza delle rimesse. Solo Roma raccoglie più di un quarto delle intere rimesse nazionali (27,5%), seguita a ruota da Milano, distanziata con quasi 15 punti percentuali (12,9%). Seguono poi Napoli (3,3%) e Firenze (3,1%).

Graf. 2 e Tab. 4. Ranking provinciale del valore assoluto rimesse. Anno 2010



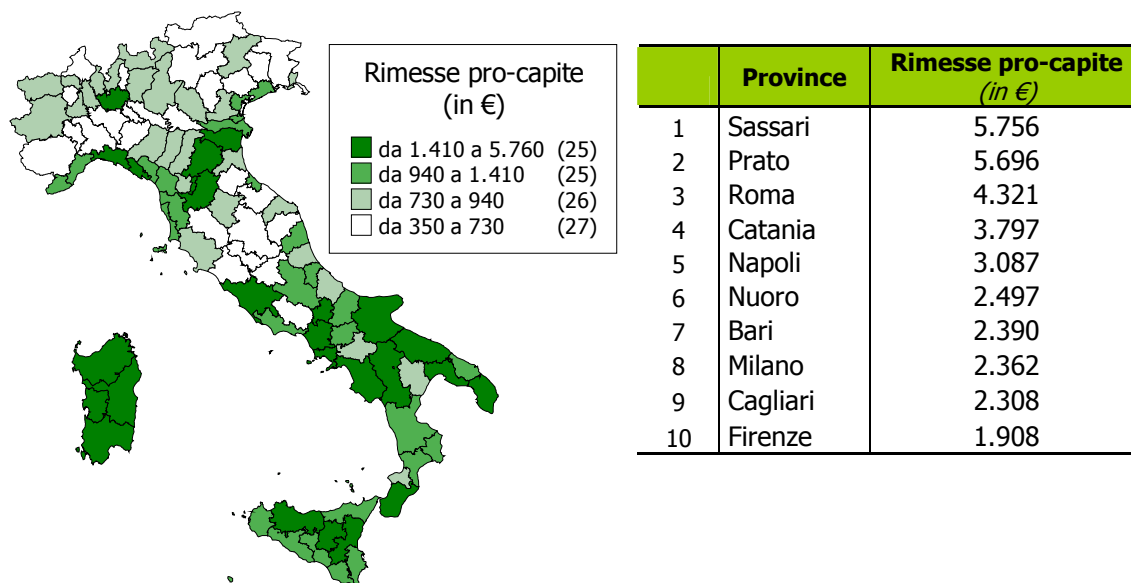
	Province	Rimesse (in migliaia €)	Incid. % rimesse
1	Roma	1.752.970	27,5%
2	Milano	825.567	12,9%
3	Napoli	212.608	3,3%
4	Firenze	198.436	3,1%
5	Prato	179.141	2,8%
6	Torino	168.278	2,6%
7	Bologna	146.583	2,3%
8	Brescia	120.121	1,9%
9	Catania	88.902	1,4%
10	Bergamo	88.480	1,4%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

In quanto a rimesse procapite ai primi posti della classifica si trovano le province di Sassari e di Prato, i cui stranieri residenti nel 2010 hanno inviato nei propri paesi d'origine somme pari, rispettivamente, a 5.756 € e 5.696 €.

Come si osserva dalla cartina, le rimesse procapite dei lavoratori stranieri sono in media più elevate nell'Italia meridionale.

Graf. 4 e Tab. 6. Ranking provinciale delle rimesse procapite in €. Anno 2010



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

Le rimesse per provincia. Anno 2010

	Rimesse (in migliaia €)	Incidenza %	Var % 2009/2010	Rimesse procapite (in €)		Rimesse (in migliaia €)	Incidenza %	Var % 2009/2010	Rimesse procapite (in €)
Roma	1.752.970	27,5%	-1,8	4.321	Udine	23.535	0,4%	-12,4	622
Milano	825.567	12,9%	-7,3	2.362	Macerata	22.517	0,4%	-9,7	662
Napoli	212.608	3,3%	-11,7	3.087	Imperia	20.681	0,3%	-11,6	1.053
Firenze	198.436	3,1%	-21,8	1.908	Siena	19.678	0,3%	-1,5	703
Prato	179.141	2,8%	-63,1	5.696	Pistoia	19.608	0,3%	-11,6	750
Torino	168.278	2,6%	-6,6	849	Teramo	19.013	0,3%	-20,2	829
Bologna	146.583	2,3%	12,1	1.547	Pescara	18.971	0,3%	-4,2	1.329
Brescia	120.121	1,9%	-8,7	749	Cremona	18.797	0,3%	-4,6	502
Catania	88.902	1,4%	14,0	3.797	Viterbo	18.587	0,3%	-6,1	708
Bergamo	88.480	1,4%	-11,8	797	Ragusa	18.250	0,3%	2,0	988
Genova	88.062	1,4%	-24,5	1.488	Ascoli Piceno	17.973	0,3%	-8,6	1.348
Verona	82.531	1,3%	-4,5	815	Pesaro E Urbino	17.711	0,3%	-4,4	526
Padova	80.240	1,3%	-20,7	932	Grosseto	16.309	0,3%	-3,0	854
Venezia	79.765	1,2%	-3,2	1.140	Pordenone	16.055	0,3%	-15,1	464
Modena	69.347	1,1%	19,5	840	Rovigo	15.942	0,2%	-13,8	941
Bari	67.037	1,0%	26,3	2.390	Catanzaro	15.575	0,2%	3,0	1.317
Treviso	56.975	0,9%	-14,4	575	Chieti	15.179	0,2%	9,7	831
Vicenza	56.046	0,9%	-13,6	597	Terni	14.540	0,2%	-11,6	705
Reggio Emilia	53.802	0,8%	7,8	834	Frosinone	13.883	0,2%	-1,5	667
Salerno	53.502	0,8%	28,1	1.597	Massa Carrara	13.540	0,2%	-4,9	1.060
Caserta	49.377	0,8%	-7,4	1.709	Agrigento	13.444	0,2%	5,0	1.398
Varese	49.230	0,8%	-10,9	741	Siracusa	12.873	0,2%	0,3	1.260
Perugia	46.361	0,7%	-14,0	638	Taranto	12.711	0,2%	10,2	1.567
Palermo	45.953	0,7%	-4,2	1.801	Trapani	12.036	0,2%	5,7	1.074
Ferrara	44.643	0,7%	122,7	1.820	Lecco	11.246	0,2%	-10,9	436
Latina	38.001	0,6%	1,7	1.108	Potenza	10.227	0,2%	7,8	1.508
Parma	37.065	0,6%	-4,6	739	Vercelli	10.191	0,2%	-8,6	801
Reggio Calabria	36.541	0,6%	-2,5	1.653	Belluno	10.173	0,2%	33,9	766
Pisa	35.555	0,6%	-0,9	1.057	Trieste	9.995	0,2%	-17,4	556
Ancona	35.041	0,5%	-14,0	848	Asti	9.893	0,2%	-4,9	439
Como	34.309	0,5%	-2,4	786	Avellino	9.604	0,2%	1,9	933
Mantova	33.710	0,5%	-11,3	671	Lodi	8.454	0,1%	-16,0	359
Sassari	32.330	0,5%	15,7	5.756	Monza-Brianza	8.190	0,1%	nd	142
Pavia	30.176	0,5%	-3,3	620	Brindisi	8.038	0,1%	4,7	1.202
Ravenna	29.741	0,5%	-12,4	731	Rieti	7.935	0,1%	17,1	728
Rimini	29.372	0,5%	4,9	963	Gorizia	7.795	0,1%	-18,9	744
Cuneo	28.969	0,5%	-7,3	549	Benevento	7.732	0,1%	-1,6	1.407
Trento	28.454	0,4%	-3,0	618	Aosta	7.557	0,1%	-8,4	921
La Spezia	28.446	0,4%	38,3	1.877	Campobasso	7.275	0,1%	0,1	1.220
Foggia	28.275	0,4%	5,6	1.540	Caltanissetta	7.157	0,1%	-0,7	1.363
Messina	27.865	0,4%	-11,7	1.324	Nuoro	7.019	0,1%	-6,9	2.497
Lucca	27.552	0,4%	-2,7	1.040	Sondrio	6.364	0,1%	-0,6	814
Cosenza	27.385	0,4%	2,6	1.306	Matera	5.679	0,1%	11,1	914
Livorno	26.948	0,4%	-1,3	1.243	Crotone	5.431	0,1%	20,2	958
Arezzo	26.717	0,4%	-12,5	752	Vibo Valentia	4.701	0,1%	16,4	888
Forlì-Cesena	25.973	0,4%	4,7	668	Verbania	4.328	0,1%	7,8	476
Novara	25.758	0,4%	-6,7	808	Biella	4.034	0,1%	-6,3	388
Alessandria	25.669	0,4%	-13,6	648	Enna	3.957	0,1%	9,6	1.543
Cagliari	25.412	0,4%	-5,8	2.308	Oristano	3.327	0,1%	8,4	1.698
Bolzano	25.325	0,4%	-8,3	647	Isernia	3.037	0,0%	1,8	1.415
Piacenza	25.226	0,4%	-4,0	698	Olbia-Tempio	396	0,0%	nd	43
L'Aquila	24.751	0,4%	50,8	1.223	Fermo	225	0,0%	nd	14
Savona	24.352	0,4%	-11,8	1.195	Barletta	102	0,0%	nd	14
Lecce	23.900	0,4%	4,0	1.516	Dati Non Ripartibili	235.629	3,7%	537,2	
...segue					Italia	6.385.874	100,0%	-5,4	1.508

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

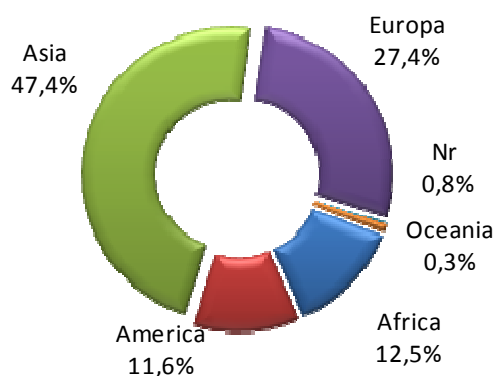
Dove vanno i soldi che escono dall'Italia?

Macroaree di destinazione

Quasi la metà delle rimesse (47,4%) che escono dal territorio nazionale vengono dirottate in Asia (con più di 3 miliardi di euro), mentre un quarto sono destinate ai paesi europei (che registrano rimesse per poco più di 1,7 miliardi di euro). Della rimanente parte, circa il 12,5% defluisce in Africa e quasi il 12% nel continente americano.

Per quanto riguarda il trend di crescita osservato negli ultimi dieci anni, si registrano gli aumenti più consistenti nei flussi di denaro destinati ai paesi africani e asiatici. Nell'ultimo anno però il continente asiatico ha ricevuto il 9,5% in meno di rimesse dall'Italia rispetto allo scorso anno e l'Africa il 4,5% in meno. Al contrario il flusso di denaro per l'Europa è aumentato del 4,2%.

Graf. 5 e Tab. 7. Macroaree di destinazione delle rimesse. Anno 2010



Macro Area	Rimesse (in migliaia di €)	Var. % 2009-2010	Var. % 2000-2010
Africa	798.837	-4,5%	2157,2%
America	739.576	-16,0%	676,5%
Asia	3.025.719	-9,5%	1071,4%
Europa	1.751.396	4,2%	807,6%
Oceania	16.760	352,4%	156,7%
Non ripartibili	53.586	2169,6%	184679,3%
Totale	6.385.874	-5,4%	985,2%

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

Sulla base della suddivisione per macroarea, le etnie che nel 2010 hanno inviato nei propri paesi di origine più denaro a livello procapite sono gli asiatici con 4.402€ annui, seguiti dagli americani con 2.155€. Gli africani destinano appena 857€ procapite, mentre gli europei 772€.

Rimesse pro capite suddivise per macroaree. Anno 2010

Macro Area	Rimesse pro capite (in €)
Africa	857
America	2.155
Asia	4.402
Europa	772
Oceania	6.402

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia e Istat

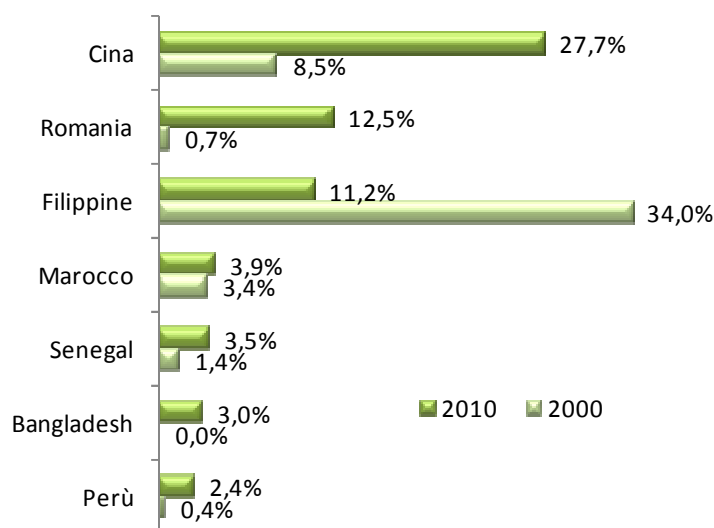
Paesi di destinazione

Il paese che nel 2010 ha ricevuto più denaro proveniente dal nostro paese è la Cina con un ammontare complessivo si attesta a 1,7 miliardi di €. Al secondo e terzo posto si collocano Romania e Filippine che assorbono rispettivamente il 12,5% e l'11,2% delle rimesse complessive. Seguono a ruota, con incidenze inferiori Marocco, Senegal, Bangladesh e Perù.

Se si osservano i dati relativi all'anno 2000 si nota come le Filippine fossero il paese che riceveva l'ammontare di rimesse più elevato tra i paesi menzionati e che paesi come il Bangladesh, la Cina e la Romania dal 2000 hanno fatto registrare aumenti considerevoli. Per tutte le principali destinazioni la tendenza nell'ultimo anno è stata di un rallentamento complessivo nelle dinamiche: -10,2% in Cina e -11,1% nelle Filippine.

Tab. 8 Graf. 7. Primi sette paesi destinatari delle rimesse. Anno 2010

Paese	Rimesse (in migliaia di €)	Var % 2009-2010	Var % 2000-2010
Cina	1.770.085	-10,2%	3455,0%
Romania	799.459	-3,0%	18016,0%
Filippine	712.028	-11,1%	256,0%
Marocco	251.907	-9,7%	1148,9%
Senegal	224.719	-4,4%	2626,5%
Bangladesh	193.528	-15,1%	691071,4%
Perù	155.932	-18,9%	6110,0%
Totale	6.385.874	-5,4%	985,2%



Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia

Sono state calcolate infine le rimesse procapite per le prime sette nazionalità destinatarie delle rimesse. Quella cinese è la comunità che invia in patria il maggior importo di denaro: oltre 9mila euro procapite. Questo significa che ogni cinese in Italia "mantiene" poco meno di 3 cinesi in patria e se si considera il flusso complessivo di denaro verso la Cina, significa che i 188mila cinesi residenti in Italia "mantengono" oltre mezzo milioni di cinesi in Cina. Queste elaborazioni sono state ottenute mettendo a confronto l'importo medio delle rimesse procapite con il Pil procapite nominale cinese.

A livello di rimesse procapite, seguono i filippini con 5.761€, i senegalesi con 3.095€ e i bengalesi con 2.616€. Effettuando delle medesime stime a quelle proposte per la comunità cinese, si calcola come ciascun bengalese in Italia riesca a mantenere con le rimesse inviate in patria 5,4 connazionali, pari a 400mila

persone totali. I senegalesi invece con le rimesse che partono dal nostro Paese mantengono 308mila concittadini in Patria e i filippini 468mila.

Tab. 9. Rimesse procapite per nazionalità, connazionali mantenuti in patria a livello procapite e totale di cittadini mantenuti in Patria. Anno 2010

Paese	Rimesse procapite (in €)	Connazionali mantenuti in patria procapite	Comunità complessiva mantenuta in patria
Cina	9.398	2,9	547.406
Romania	901	0,2	143.273
Filippine	5.761	3,8	468.962
Marocco	584	0,3	116.330
Senegal	3.095	4,3	308.714
Bangladesh	2.616	5,4	399.984
Perù	1.777	0,5	39.749

Elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Banca d'Italia, Istat e Fondo Monetario Internazionale